



DISCESE AGLI INFERI

Il sabato santo per i cristiani è giorno contrassegnato dal silenzio, potrebbe apparire *tempo morto*, svuotato di senso. Nei racconti della passione di Gesù, i vangeli si arrestano alla sera del venerdì e riprendono con l'alba del terzo giorno. Certo, sappiamo bene che la Pasqua è un evento avvenuto *una volta per tutte*, forse il 9 aprile dell'anno 30; crediamo che Cristo risorto non muore più E tuttavia siamo chiamati a vivere questo giorno cogliendone il messaggio proprio: pur riconoscendo nella fede che il Signore è vivente in mezzo a noi, ciò avviene in una dimensione di inquietudine e di attesa, di speranza e insieme di incertezza sospesa, tutti

atteggiamenti che riconosciamo presenti durevolmente nella nostra esistenza.

In quel giorno anche i discepoli di Gesù vissero la fine di una speranza, il vuoto senza senso di un insopportabile dolore, la lacerazione di una separazione definitiva, una ferita mortale: dov'è Gesù? *Chi era Gesù?* Chi è Dio?

Fu questa la domanda che li ossessionava sulla strada di Emmaus, prima di incontrare e riconoscere Gesù.

Dov'era quel Dio che si era rivelato dopo il suo battesimo nel Giordano: *Tu sei mio figlio, di te provo molta gioia?*

Dov'era quel Dio che era con Mosè ed Elia al momento della sua trasfigurazione: *Ecco mio figlio, l'amato?*

Nell'ora in cui c'era più bisogno di Lui, Dio è sembrato rimanere in silenzio. Gesù stesso glielo ha gridato in faccia: *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*

Sono le domande e le attese che tutti gli uomini sono chiamati ad affrontare se desiderano trovare un senso allo scorrere del tempo e liberarsi dall'angoscia che spesso inquina l'esistenza quotidiana.

Eppure sappiamo che Dio non ha abbandonato Gesù alla morte. Cosa è avvenuto allora?

Come i padri della Chiesa hanno subito creduto, anche l'uomo Gesù ha vissuto l'esperienza del nulla che sembra esserci dopo la morte terrena. Non c'è ambito dell'esistenza umana che egli non abbia abitato per portarvi consolazione e speranza: è ciò che la Chiesa ancora crede quando proclama che Gesù *discese agli inferi*.

E' un grande mistero, di cui non è possibile ora essere pienamente consapevoli: anche il tempo dopo la morte, in attesa dell'incontro con Dio e con i nostri fratelli, è tempo di salvezza, di speranza, di consolazione, in cui sarà possibile essere confortati e perdonati dall'amore di Gesù che già abbiamo accolto nell'esistenza terrena.

In un'omelia attribuita a Epifanio sta scritto: *Oggi sulla terra c'è un silenzio grande: Il Signore è morto nella carne ed è disceso a scuotere il regno degli inferi. Va a cercare Adamo, il primo padre, come la pecorella smarrita. Il Signore scende e visita quelli che giacciono nelle tenebre e nell'ombra di morte.*

La liturgia siriana ricorda: *Tu, Signore Gesù, hai combattuto con la morte durante i tre giorni del tuo dimorare nella tomba, hai seminato la gioia e la speranza tra quelli che abitavano gli inferi.*

Come la relazione di amore con Dio può essere vissuta già nell'esistenza terrena, così la gioia di Cristo risorto può ridare speranza e forza per vincere le *possibilità* di morte, sempre presenti nella coscienza e nell'esperienza storica di ogni uomo. E come l'esistenza personale può essere vissuta nella pienezza di vita (eterna) se Dio e gli altri vi trovano accoglienza, così può trasformarsi in *inferno* se essa rimane chiusa ostinatamente dentro sé stessa, e se al desiderio di seguire Gesù e al fascino delle sue parole non segue una relazione vitale con lui e con gli altri.

Chi non riconosce in sé la presenza di questi inferi? Territori di incredulità, di peccato, di violenza, esperienze di disperazione e di angoscia, delusione di ogni speranza umana. Qui Dio sembra assente, il male sembra prevalere, il dolore appare senza senso e insopportabile; la fiducia in Dio vacilla, non riesce a nutrire la speranza, si dilegua, sopraffatta dalle difficoltà dell'esistenza e dalla incomprendimento e cattiveria degli uomini. In questi *inferi* nulla possiamo se non invocare la presenza di Gesù affinché li illumini e ci aiuti, con il suo amore, a superare l'angoscia di morte che ci abita, per farne occasione di vita(eterna) rinnovata nel suo Spirito. Allora sarà possibile fare nostra l'esclamazione che uscì dalla bocca di Giacobbe, dopo che Dio gli si era rivelato: *Veramente Dio era qui accanto a me, ma io non lo sapevo! ... Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è porta del cielo.* **Tratto e adattato da Enzo Bianchi – Silenzio di Dio silenzio dell'uomo - 2015**

Chi non riconosce in sé la presenza di questi inferi? Territori di incredulità, di peccato, di violenza, esperienze di disperazione e di angoscia, delusione di ogni speranza umana. Qui Dio sembra assente, il male sembra prevalere, il dolore appare senza senso e insopportabile; la fiducia in Dio vacilla, non riesce a nutrire la speranza, si dilegua, sopraffatta dalle difficoltà dell'esistenza e dalla incomprendimento e cattiveria degli uomini. In questi *inferi* nulla possiamo se non invocare la presenza di Gesù affinché li illumini e ci aiuti, con il suo amore, a superare l'angoscia di morte che ci abita, per farne occasione di vita(eterna) rinnovata nel suo Spirito. Allora sarà possibile fare nostra l'esclamazione che uscì dalla bocca di Giacobbe, dopo che Dio gli si era rivelato: *Veramente Dio era qui accanto a me, ma io non lo sapevo! ... Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è porta del cielo.* **Tratto e adattato da Enzo Bianchi – Silenzio di Dio silenzio dell'uomo - 2015**

Ora legale da domenica 27 Marzo - Celebrazione eucaristica pomeridiana ore 18

Antefatto:...nello Spirito era condotto per quaranta giorni nel deserto, messo alla prova dal *diavolo-divisore*... Ed avendo terminato ogni prova, il *diavolo-divisore* si allontanò da lui fino *al tempo opportuno*.

Una traccia per la lettura: la lotta finale tra l'uomo giusto ed il male.

•*Ora, era vicina la festa di Pasqua e i sommi sacerdoti cercavano come sopprimerlo...•Allora Satana entrò in Giuda Iscariota...•Quando fu l'ora disse: "Ho desiderato appassionatamente mangiare questa Pasqua con voi prima della mia morte, ...•"Simone, Satana vi ha cercato...ma io ho pregato per te affinché non venga meno la tua fede"....•"Quando vi inviò senza borsa e bisaccia.....Ma ora chi ha una borsa la prenda, e così una bisaccia. chi non ha spada venda il mantello e ne compri una. Perché deve compiersi questa scrittura: E fu calcolato tra i senza legge". •"Signore, ecco due spade". •"Pregate, per non entrare nella tentazione". ...•" Ed entrato nella lotta pregava intensamente "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice; tuttavia sia fatta la tua volontà, non la mia"...•" Donna, non lo conosco"....• "Ogni giorno ero con voi nel tempio e non mi avete preso; ma questa è la vostra ora e la potenza delle tenebre"... •"Crocifiggilo!"... •Allora Pilato rilasciò Barabba che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà. •"Padre perdonali, perchè non sanno quello che fanno"...•L'altro malfattore diceva:"Costui non ha compiuto nessun misfatto... Gesù ricordati di me quando sarai nel tuo regno" •" Veramente quest'uomo era giusto".*

Nel racconto di Luca solo alla fine si riconosce chi è il vero uomo giusto tra Gesù e chi è ispirato da Satana. Perché Satana, il *padre di ogni menzogna*, utilizza l'arma che gli è più congeniale per disorientare: quella di illudere, tentare che il bene sia male ed il male sia bene. Tutti rimangono ammaliati: i farisei, Giuda, i discepoli, Pietro, la folla. L'ultimo a cedere è Pilato. La lotta finisce con la morte del *senza legge*. In quel **"Crocifiggilo"** e in quella morte si concentra tutta potenza che il male aveva seminato nella storia dell'uomo. Non illudiamoci: il male prospera ancora oggi, perché il duello tra l'essere giusti e l'essere cattivi è continuato e continua tuttora, dentro il recinto della nostra libertà. Ma c'è il primo colpo di scena. La morte del *senza legge*, anzi, il suo modo di combattere apre gli occhi a due persone: è lui l'uomo *giusto*. Perché Gesù resiste alla prova di usare la propria potenza, e rispetta fino in fondo la libertà di chi lo vuole morto; lo giustifica addirittura come vittima del suo vero avversario e prega per lui. In questa estrema solidarietà con tutte le vittime di ogni male, egli compie la volontà del Padre, che non è la morte di Gesù, ma che tutti i suoi figli, guardando il suo Figlio, aprano gli occhi alla verità del bene e del male, e comprendano di essere immersi nel suo amore. Il male può essere vinto solo amando questo amore. Per accoglierlo, ci basterà il secondo colpo di scena?

CALENDARIO SETTIMANALE

Domenica 20 marzo - DOMENICA DELLE PALME - 2° settimana del salterio

Lecture – Isaia 50,4-7 – Salmo 21 – Filippesi 2,6-11 – Luca 22,14-23,56

Lunedì 21 – Isaia 42,1-7 - Salmo 26 – Giovanni 12,1-11

• **ore 21.15 - Ascolto comunitario della Parola di Dio secondo Giovanni 20,1-9**

• **ore 21.15** – Chiesa dello Spirito Santo - **Celebrazione comunitaria della riconciliazione** -

Martedì 22 – Isaia 49,1-6 – Salmo 70 – Giovanni 13,21-38

• **ore 10** - **Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la confessione**

• **ore 21,15** - **Chiesa dello Spirito Santo – Meditazioni sulle Opere della Misericordia**

Mercoledì 23 – Isaia 50,4-9 – Salmo 68 – Matteo 26,14-25

• **ore 16** – **LECTIO DIVINA sulle letture della domenica**

Giovedì 24 – **CENA DEL SIGNORE** – Esodo 12,1-14 – Salmo 115 – 1 Corinti 11,23-26 - Giovanni 13,1-15
Memoria di mons. Romero (80)

• **ore 21.15** – **Celebrazione Eucaristica e rito della lavanda dei piedi**

Venerdì 25 - **PASSIONE DEL SIGNORE** - Isaia 52,13-53,12 - Salmo 30 - Ebrei 4,14-5,9 - Giovanni 18,1-19,42

• **ore 17** - **Liturgia della Passione del Signore**

• **ore 21,15** – **VIA CRUCIS** – Ritrovo nella Chiesa di Spirito Santo, conclusione in piazza S. Giuseppe

26 Marzo – **SABATO SANTO - ore 22,15 – VEGLIA PASQUALE**

Domenica 27 marzo - RESURREZIONE DEL SIGNORE – 1° settimana del salterio

Lecture – Atti 10,34-43 – Salmo 117 – Colossesi 3,1-4 – 1 Corinti 5,6-8 – Giovanni 20,1-9

Durante la settimana santa, **ore 9-12** e **dalle ore 16** possibilità di **Confessione individuale**

